



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Sergio III. Pont. CXXII. Creato del 903. a' 25. di Dicembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

vengario, ch'hauendo vinto Guidone Duca di Spoleti, e morto Ambrogio Conte di Bergamo, ch'erano suoi nemici, prese da Formoso la corona dell'Imperio, e visse Imperatore noue anni. Ma quello, che poi à Christofo, dopo la perdita del Pontificato auuenisse, nel Pontificato di Sergio il diremo.

S E R G I O III. P O N T. CXXII.

Creato del 903. a' 25. di Decembre.



Papa Sergio 3.
v'ia Francia.

Atti di guerra
fatti nel corpo
morto di For-
moso Pontefice.

SERGIO Terzo Romano, e figliuolo di Benedetto, tosto nel principio del suo Pontificato risarcì la Chiesa di San Giouanni in Laterano, ch'era all'hora andata per terra. Egli caud Christofo dal monasterio, e lo pose in vna prigione in ceppi. Erassettate le cose di Roma à suo modo, passò nella Francia col fauore di Lothario, che all'hora regnaua. E ritornando poi in Italia, in più stretta prigione Christofo pose. Riprouò ancora talmente tutte le cose fatte da Formoso, che fù bisogno fare di nuouo prender gli ordini sacri à tutti quelli, che Formoso fatti haueua. E non contento d'hauerli dopo la morte questa ignominia fatta, fece cauare dal sepolcro il suo corpo, e dà supplicio capitale punirlo, non altrimenti, che s'egli viuuto fosse. E lo fece poscia gittare nel Teuere, come indegno di sepoltura, e de gli altri honori, che sù la morte ordinariamente si fanno. Vogliono, che i pescatori pescando prendessero il corpo di Formoso, e nella Chiesa di San Pietro lo portassero; e che mentre se ne celebravano l'essequie, l'imagini de' Santi, ch'erano in questa Chiesa, quel corpo venerassero, e fosse per ciò creduto, che à torto fosse questa ignominia stata fatta à Formoso. Ma che questo, che s'è detto de' pescatori, auuenisse, è nò, non è certo, massimamente viuendo Sergio, che tutte l'attioni di Formoso perseguitaua, perche ostato prima gli hauesse à potere il Pontificato conseguire. Hora vedi, quanto erano costoro da i loro antichi degenerati, i quali come persone santissime, all'oratione, e dottrina Christiana intenti, risputauano questa dignità, che offerta, data loro era, là doue essi cercavano con subornatione, e ambitione il Pontificatq. Et hauuto, dimenticati

vicati affatto del culto diuino, e della religione, non altramente, che fierissimi tiranni, inimicitie, & odij frà se stessi essercitanano, per poter poi più alla sicura di quanto più loro per la mente andaua, isfogarsi, e satiarsi, non essendo chi i loro viti riprendesse, o frenasse. Io crederei, che Sergio spinto da Lothario tutto questo facesse, per esser stato l'Imperio per opera di Formoso tolto à i Francesi. E Sergio hauendo à questo modo viuuto nel Papato sett'anni, quattro mesi, e sedici giorni, morì alli noue d'Aprile. Poco prima, ch'egli morisse, furono vedute fuori del consueto discorrere per il Cielo stelle, e facelle ardenti di fuoco. Onde non passò molto tempo, che gli Vngari entrati con vn'esercito in Italia, e diedero, & bebbero da' nostri à vicenda di molte rotte.

ANASTAGIO IV. PONT. CXXIII.
Creato del 911. a' 15. d'Aprile.



ANASTAGIO IIII. Romano prese in quel tempo il Pontificato, che Landolfo Principe di Beneuento fece in Puglia co' Greci vn gran fatto d'armi, e vinse. Percioche essendo venuto in Italia Patritio Capitano dell'Imperatore Leone, minacciana di douere in breue porne ogni cosa sossopra, se tosto tutti al suo Principe non dessero obbedienza. Ma per lo valore di Landolfo (come diceuano,) e la fiera, che mostraua, l'Imperio insieme perdè. E già Berengario fatto vn'esercito haueua, per opporsi à Patritio, che con maggior arroganza, che con forze se ne veniua. Anastagio, che cosa alcuna degna di memoria non fece, morì nel secondo anno del suo Papato a' 4. di Giugno, e fu dentro San Pietro sepolto. Si può nondimeno questo Pontefice, d'vna cosa lodare, ch'egli non perseguitò, nè macchiò d'ignominia alcuna alcuno de' Pontefici passati, e suoi predecessori. Percioche modesta, e santamente visse, nè hebbe nella sua vita cosa, che riprendere si potesse.

Landolfo
Principe di Beneuento vince
i Greci in Puglia.